Proposte della segreteria federale del PCI

Nuovi indirizzi per l'edilizia

I sintomi « negativi e preoccupanti » del mercato edilizio sono stati esaminati dalla segreteria della Federazione romana del PCI. L'analisi della situazione attuale e le proposte dei comunisti per uno sviluppo nuovo dell'attività edilizia sono state riassunte in un documento. « Accanto a un rallentamento dell'attività edificatoria, cui si accompagna uno stato di crescenti difficoltà per le piccole e medie aziende costruttrici in relazione soprattutto alle restrizioni del credito ma anche a causa della continua ascesa dei prezzi dei materiali — afferma il documento — sono presenti iniziali tensioni nel mercato del lavoro che hanno portato a una disoccupazione di lavoratori edili valutata intorno alle 5000 unità ».

Dopo aver rilevato che il mercato delle aree fabbricabili « non subisce apprezzabili cedimenti », la segreteria federale del PCI osserva come ci si trovi di fronte « a un andamento congiunturale in cui i dati strutturali derivanti dalla tradizionale arretratezza tecnica ed economica di vasti settori dell'edilizia romana e sui quali le restrizioni del credito e il blocco della spesa pubblica producono effetti negativi di ampia portata si intrecciano con elementi di ordine politico e psicologico che tendono ad aggravare la situazione ».

« Da una parte le forze monopolistiche presenti nel settore edilizio — Immobiliare, Edison, Beni Stabili, ecc. —, mentre operano concretamente per precostituire situazioni ad esse vantaggiose in previsione dell'applicazione della legge urbanistica, alimentano nello stesso tempo una campagna di stampa tendente a drammatizzare la situazione ».

Nel documento vengono poi esaminate le vicende che hanno condotto l'ACER a distaccarsi dall'ANCE e si sottolinea che la posizione dei costruttori romani, pur rappresentando un tentativo di ribellione al potere di controllo e di decisione delle grandi concentrazioni monopolistiche, non corrisponde ad una esigenza reale di rinnovamento perché è basata sul ricatto costante nei confronti dei lavoratori, sulla richiesta indiscriminata di incentivi e sovvenzioni, sul rifiuto delle leggi urbanistica e 167.

« La piccola e media impresa, ammodernata tecnicamente, impostata con dimensioni e criteri economicamente efficienti — afferma il documento — acquisterà nuove possibilità di sviluppo se verrà liberata dal peso della rendita fondiaria e dei prezzi di monopolio dei materiali da costruzione ».

L'analisi viene quindi allargata alle cause strutturali (arretratezza delle campagne e del Mezzogiorno, sviluppo squilibrato) che hanno condotto alla « stretta » attuale in tutti i settori dell'attività produttiva e nell'edilizia in modo particolare. Ribadita la necessità d'una legge urbanistica che stabilisca il principio dello esproprio generalizzato di tutte le aree di prevedibile espansione e che concepisca il diritto di superficie come un'arma essenziale, si indica l'opportunità d'una iniziativa delle partecipazioni statali per istallare nel Lazio un complesso industriale adibito alla produzione del prefabbricato pesante.

Per quanto concerne la applicazione della legge 167, si ricorda che le spese per l'esproprio delle aree e per le opere di urbanizzazione ammontano per il primo biennio a circa 150 miliardi di lire. Al fine di far fronte agli impegni finanziari derivanti dai piani costruttivi previsti dalla 167, la Federazione romana del PCI avanza le seguenti proposte: 1) modificazione della legge 60 per portare le disponibilità finanziarie della legge stessa a 1500 miliardi in cinque anni (la quota spettante a Roma sarebbe così di 45 miliardi); 2) una politica di qualificazione del credito con mutui al 7,5-8 per cento pagabili in 20 anni alle cooperative e ai privati che si impegnano a costruire nell'ambito della legge 167; 3) nuovo finanziamento della legge 640 al fine di costruire alloggi per le famiglie che attualmente abitano nelle baracche e nei tuguri; 4) concessione ai Comuni di mutui anticipati da parte della Cassa Depositi e Prestiti e costituzione di un fondo pubblico di tutti gli investimenti immobiliari degli enti previdenziali.

La segreteria della Federazione romana del PCI propone infine la revisione delle leggi in materia di pubblici appalti.

E vie consolari già bloccate...

PRIMAVERA "AUTOMOBILISTICA,,

Col tempo, la congestione del traffico si allarga, si spande come una macchia: nei giorni scorsi tutto bloccato per la pioggia, o per lo sciopero dei mezzi pubblici, o, due giorni fa, per la nuova disciplina nella zona della stazione Termini; ieri, tiepida giornata primaverile, invitante ad una salutare gita fuori del traffico cittadino, si è proceduto a passo d'uomo sulle consolari, sulla via del Mare, sulla Cristoforo colombo, all'andata e al ritorno. Sin dalle prime ore del mattino colonne di auto si sono riversate sulla Cassia, sulla Flaminia, sull'Appia, sull'Aurelia, sulla Cristoforo Colombo; è bastato un po' di sole perchè i romani se ne andassero ai Castelli, o a passare la giornata vicino a qualche spiaggia. La gita della domenica, ora, diventerà sempre più consueta: è iniziata la « primavera dell'auto », preludio ai grandi esodi estivi, difficili, sempre più difficili. Nella foto: Il ritorno sulla Cristoforo Colombo.

Posteggiatore ferito (rivalità di mestiere?)

Ore 14, « ristorante popolare » di via Messina. La sala è affollata... Improvvisamente uno sparo: qualcuno fugge spaventato, un uomo sanguinante si rifugia nelle cucine... « Vuole ammazzarmi » dice. Lo sparatore scompare: ha usato una « Flobert » caricata a pallottole calibro 6... Secondo la polizia è un giovane di buona famiglia

Il guardamacchine ferito

Giovane, pallido, disinvolto

Rapina al Metropolitan

Bottino: oltre 2 milioni e mezzo E' fuggito in moto col complice

Rapina al « Metropolitan », il lussuoso cinema, nella centralissima via del Corso: un giovane snello, vestito di scuro, è entrato disinvolto nel locale e, sotto gli occhi di una « maschera », ha strappato dalle mani della cassiera l'intero incasso della giornata, oltre due milioni e mezzo, più 1.800 biglietti d'ingresso. Cassiera e « maschera » sono rimasti immobili, sbalorditi, da tanta audacia. E ciò ha consentito al giovane di allontanarsi a bordo di una moto, condotta da un complice. A nulla è servito anche un breve inseguimento: dei due non è stata trovata nessuna traccia. Una folla di curiosi e fotografi si è radunata in breve dinanzi all'elegante locale, dove si sono portati anche alcuni funzionari della squadra Mobile per le indagini. Sono stati istituiti anche posti di blocco in varie zone della città, ma tuttavia fino a tarda notte dei malviventi non è stata trovata alcuna traccia.

Più tardi, la cassiera del « Metropolitan », Romea Martina Piva di 36 anni, è stata condotta a San Vitale e interrogata. Dalle sue parole è stato possibile ricostruire con esattezza i fatti: « Mancavano pochi minuti alle 23 — ha raccontato ancora sotto lo choc agli inquirenti — era già iniziato l'ultimo spettacolo. Come ogni sera avevo contato l'incasso: erano esattamente due milioni e 663 mila lire. Ho preso anche tutti i biglietti d'ingresso restanti (erano 1 800) e mi sono alzata per portare tutto nella stanza del direttore. In quell'attimo è entrato un giovane snello, pallido, vestito di scuro. Mi si è avvicinato con molta naturalezza, poi, tranquillamente mi ha spinto in un angolo strappandomi la borsa, con l'incasso. Sono rimasta così, immobile, per diversi secondi senza rendermi conto esattamente di cosa fosse accaduto... ». Il giovane ha approfittato di quei pochi attimi per correre fuori e balzare su una moto ferma, a motore acceso davanti all'ingresso del cinema e sulla quale l'attendeva un complice. La moto è partita a tutto gas verso piazza del Popolo. Francesco Niartucci, una « maschera » presente alla scena, appena rimessosi dallo stupore è uscito dal cinema ed ha fermato un'auto di passaggio, iniziando così un veloce inseguimento. Ma giunto a piazza del Popolo, della moto è stata persa ogni traccia. Pochi attimi dopo le « pantere » della Mobile si fermavano davanti l'ingresso del « Metropolitan ».

Basta uno spintone: sparatoria all'Eca

Il ferito è un montenegrino, dottore in filosofia, che si arrangia facendo il guardia-macchine davanti al cinema « Fiamma » — « Mi vuole ammazzare ! ... »

Un professore di filosofia montenegrino, che vive a Roma ormai da venti anni esercitando umilissimi mestieri, — ora fa il posteggiatore abusivo davanti al Fiamma — è stato ferito ieri con una revolverata mentre pranzava nella mensa dell'ECA, in via Messina, dietro a Porta Pia. Il feritore, che a quanto sembra ha agito per futilissimi motivi, è riuscito a fuggire. Gli agenti l'avrebbero identificato in un giovane di buona famiglia, che ha abbandonato i suoi per vivere di espedienti, e che in questi ultimi giorni faceva il guardamacchine sulla via Nomentana, ma non sono ancora riusciti a trovarlo. Radomir Sekaric, il filosofo-guardiano (45 anni, via Novara 27) non ha fortunatamente riportato una grave ferita. Il proiettile (un calibro 6 a palla, esploso, a quanto sembra, da una « Flobert » a tamburo (simile a quella usata, qualche tempo fa dal cantante Gino Paoli per tentare il suicidio), lo ha raggiunto infatti alla mano destra ed è stato estratto dal chirurgo di turno al Policlinico. Lo slavo è stato poi giudicato guaribile in 10 giorni e condotto negli uffici del commissariato Porta Pia per raccontare con calma la sua storia. « Non conosco quello che ha sparato — ha dichiarato ai poliziotti del posto fisso dell'ospedale — lo ho già visto qualche volta al ristorante dell'ECA, ma non so come si chiama né dove abiti. Eravamo seduti allo stesso tavolo — ha proseguito in un italiano discreto, ma che conserva ancora la cadenza del suo paese — ed io avevo appena cominciato a mangiare. Forse, passando per prendere posto, l'ho urtato, ma non me ne sono neppure accorto. Lui ha estratto di tasca l'arma, me l'ha puntata contro il petto ed ha sparato senza dire una parola. Non ho avuto neppure il tempo di muovermi ».

Più o meno lo stesso è stato il racconto fatto agli agenti dal direttore del ristorante, signor Egidio Rosati. Ha visto i due, abituali frequentatori del locale, seduti insieme ad un tavolo. Poi lo sparo. La discussione, se discussione c'è stata, non ha preoccupato né i clienti né il personale: non se ne è accorto nessuno. Dopo l'esplosione il montenegrino si è allontanato spaventato dal tavolo, reggendosi la mano destra insanguinata, e si è rifugiato in cucina. L'altro, il feritore, ha invece rimesso in tasca il revolver, continuando a mangiare. E' fuggito solo quando si è accorto che il signor Rosati si avvicinava al telefono per avvertire la polizia. Allora ha guadagnato rapidamente l'uscita invano inseguito da uno dei cuochi.

Nella mensa, un salone con il soffitto altissimo, con tavoli e sedie di metallo cromato, c'è stato un attimo di smarrimento. Radomir Sekaric è stato soccorso da alcune inservienti che lo conoscono ormai da anni (un uomo buonissimo e tranquillo, dicono) e medicato alla meglio. Poi, per qualche minuto, nessuno ha pensato ad accompagnarlo in ospedale. Solo quando è giunta un'Alfa della Mobile, avvertita dal direttore, lo slavo vi è stato adagiato. Al Policlinico il lieve intervento chirurgico, per estrarre il pallettone, poi sono iniziate le prime, febbrili indagini.

Negli uffici del commissariato intanto, il Sekaric, il direttore della mensa e alcuni testimoni (molti altri si sono prudentemente allontanati dopo il « fattaccio ») sono stati interrogati.

Lo strano personaggio è stato trattenuto per alcune ore. Ha detto, quasi scusandosi, di fare il guardiano per vivere. « Non posso contare su lezioni private o su traduzioni, — ha detto — sono straniero e povero, non saprei da che parte cominciare ».

Radomir Sekaric vive presso la signora Enza Previtali, un'affittacamere in via Novara 27. Abita in una modestissima cameretta per la quale ha sempre pagato regolarmente le 8400 lire al mese di pigione. « Parla poco — ha detto la padrona di casa ai cronisti — non racconta mai nulla di sè. Resta fuori quasi tutto il giorno, torna la notte molto tardi, verso le tre. Sembra che non abbia amici o parenti. In due anni che abita qui lo avranno cercato al telefono una decina di volte. Sempre stranieri, a quanto mi ricordo. Una volta è anche venuto a trovarlo una donna, senza dubbio una sua concittadina ».

Nei dintorni sono in moltissimi a conoscere il « professore ». Va dai negozianti a cambiare saccocciate di monetine, il guadagno di una giornata di lavoro, passa qualche ora nelle osterie, ma non ha mai dato fastidio a nessuno.

«Amore mio t'aspetto...»

I due camerieri che hanno realizzato tredici, abbracciati da Poldo, il titolare della trattoria ove lavorano

I «tredici» ai fidanzati

Questa volta la fortuna ha schiacciato l'occhio ai fidanzati... In una schedina del totocalcio che ha realizzato tredici, nel retro sta scritto « Marianna Spica » e poi questa frase « Amore mio, come ti aspetto! ». Pare che la schedina sia stata giocata da una ragazza che abita a Lavinio (o a Lanuvio). La frase, comunque, non lascia dubbi: la giovane spera, con la vincita al totocalcio (sette milioni e rotti) di coronare, come si dice, il suo sogno d'amore.

Un altro tredici ha suscitato gioia e entusiasmo nel ristorante « Poldo » di via della Penna. I fortunati sono due camerieri: Giulio Paoni, 24 anni, via Porta di Fabbrica 63 e Mario Zelli, 30 anni, via Tor de' Schiavi 79. Hanno giocato, in società, una schedina da otto colonne, spendendo 300 lire ciascuno. Quando ieri sera hanno appreso i risultati, i due camerieri non stavano più nella pelle: i piatti tremavano nelle loro mani. Ma sono stati giustificati anzi, ad un certo momento della serata, è stata fatta una piccola festicciola in loro onore. Sono entrambi fidanzati. Hanno detto: « Tre milioni e mezzo ciascuno, di questi tempi, non sono davvero molti. Perciò continueremo a lavorare qui da Poldo. Ma una cosa potremo fare, sposarci. Siamo tutti e due fidanzati, da tempo... ».

Corridore ciclista travolto dalla 1100

E' un militare della Compagnia atleti Versa in gravi condizioni — « 500 » investita da un convoglio STEFER

E' in fin di vita all'ospedale S. Eugenio un giovane corridore ciclista dilettante, in servizio presso la Compagnia speciale atleti della Cecchignola. Ieri mattina, mentre percorreva la Cristoforo Colombo, verso la città, è stato travolto da una « 1100 ». Il grave incidente è accaduto al chilometro 17. Pietro Di Leo, il militare-ciclista, tornava da Ostia, dove si era portato per compiere un allenamento con un commilitone. Sulle modalità del sinistro sta indagando la polizia stradale, che ha già tratto alcuni elementi dagli accertamenti compiuti sul posto. Il Di Leo, stando alle prime indagini sommarie, avrebbe sbandato improvvisamente, forse non accorgendosi che una macchina stava per superarlo. L'autista della « 1100 », il signor Ennio Ligas, abitante a Roma, in via Silvio Pellico 74, ha tentato di frenare e di evitare in qualche modo l'investimento.

Il giovane militare, che è nativo di Serate (Reggio Emilia) è stato sbalzato a molti metri di distanza, mentre la bicicletta si è ridotta a un ammasso di tubi contorti. Raccolto e adagiato su una macchina, Pietro di Leo è stato trasportato velocemente al S. Eugenio, dove i medici lo hanno subito preso in cura, pur dando poche speranza sulla possibilità che il giovane ha di salvarsi.

Altro grave incidente al passaggio a livello incostudito di Genazzano. La « 500 » guidata dal giovane Baldassarre Santelli si è schiantata contro il treno della STEFER proveniente da Roma. L'automobilista è ricoverato ora all'ospedale di Palestrina, dove versa in gravi condizioni.

Un incidente analogo a quello di oggi si verificò, sempre allo stesso passaggio a livello di Genazzano, anche domenica scorsa e una giovane donna vi perse la vita. Altri incidenti, più o meno gravi, si sono ripetuti altre volte, con straordinaria regolarità. La popolazione ha spesso manifestato contro la STEFER, che non provvede a prendere qualche iniziativa (basterebbe un casellante!). Dopo lo scontro di oggi una folla di tre-quattrocento persone ha stazionato a lungo presso la ferrovia, per protestare ancora una volta.

Sulle strisce pedonali, in viale Bruno Buozzi, davanti all'hotel Parioli, ieri sera una donna è stata travolta da una « 500 ». Ora è ricoverata al Policlinico in gravi condizioni. L'incidente è avvenuto verso le 20. Al volante della auto investitrice si trovava Lanfranco Ruggeri, 23 anni, via Reno 30, il quale, quando ha visto la donna attraversare improvvisamente la strada, ha tentato di frenare, ma tutto è stato inutile. Ernesta Maria Iacuzzi, 61 anni, abitante in via Michele Mercati 19, è stata investita in pieno e lanciata alcuni metri lontano.

Michelangelo 400 anni dopo

Quattro secoli fa, alle 16,45 del 18 febbraio, moriva in Roma Michelangelo Buonarroti. Per celebrare questo anniversario un Comitato nazionale, presieduto dal senatore Giovanni Gronchi, ha promosso una fitta serie di manifestazioni e di iniziative. Domani mattina, alle ore 11, le celebrazioni verranno aperte ufficialmente nella sala degli Orazi e Curiazi, in Campidoglio, alle presenza dell'on. Segni. Sempre domani si apre, alle ore 18, al Palazzo delle Esposizioni, in via Nazionale, una mostra didattica dell'opera di Michelangelo.

Il piano delle celebrazioni prevede fra l'altro: un convegno di studi che si terrà dall'1 al 7 giugno a Roma, Firenze e Caprese; una mostra dei disegni nella casa di Michelangelo a Firenze; una mostra di manoscritti e stampe; il rilievo degli edifici del Campidoglio; due documentari sull'opera dell'artista: trasmissioni in collaborazione con la RAI-TV e le televisioni estere; la pubblicazione di una biografia e di tutti i disegni del Buonarroti; la coniazione di una speciale medaglia celebrativa.

Posti-letto «proibiti»

Negli ospedali romani 500 posti letto vengono sottratti ai ricoverati comuni e riservati a chi è in grado di pagare 12 mila lire al giorno. Spesso — come abbiamo già avuto occasione di riferire — i malati comuni non vengono accolti per mancanza di letti, nonostante ve ne siano di disponibili fra quelli a pagamento.

Su questi gravi fatti, riportati ampiamente dal settimanale « Vie Nuove » e dal nostro giornale, il compagno senatore Mammucari ha rivolto un'interrogazione urgente.

Il compagno Mammucari chiede, innanzitutto, di conoscere se le notizie rispondono a verità. Chiede, quindi, quali provvedimenti il governo intende prendere nei confronti di coloro che si sono resi colpevoli di aver depauperato il già scarso numero dei posti letto e, infine, chiede di sapere se è allo studio dei competenti organi la costruzione di nuove infrastrutture ospedaliere nella regione laziale.

Il giorno

Oggi, lunedì 17 febbraio (48-318). Onomastico: Donato. Il sole sorge alle 7,24 e tramonta alle 17,51.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri sono nati 112 maschi e 112 femmine. Sono morti 37 maschi e 26 femmine, dei quali tre minori di 7 anni. Le temperature: minima 5, massima 16. Per oggi i metereologi prevedono cielo nuvoloso temperatura in aumento.

Civitavecchia

Si è riunito a Civitavecchia il consiglio direttivo del consorzio autonomo del porto, per proseguire l'esame del bilancio preventivo. Dopo una lunga discussione su i vari articoli del bilancio, il documento è stato praticamente definito e sarà quanto prima presentato all'approvazione dell'assemblea.

Cronisti

Il presidente della corte d'appello di Lugano avv. Gastone Luini svolgerà la relazione inaugurale dell'incontro tra i cronisti italiani e svizzeri che avrà luogo, per iniziativa del sindacato cronisti romani, nei giorni 28 e 29 febbraio a Campione d'Italia. L'alto magistrato parlerà sul tema: « La libertà di stampa e la legislazione svizzera ».

Palazzo Doria

L'associazione «Italia nostra» informa che il palazzo Doria in piazza Navona 14, sede dell'ambasciata brasiliana, sarà finalmente aperto al pubblico, dalle ore 11 alle ore 12 della prima e terza domenica di ogni mese.

Cantanti

L'ENAL organizza un concorso d'arte varia per cantanti, solisti, fantasisti e complessi musicali. Per le iscrizioni, che si ricevono fino al 10 aprile prossimo e per eventuali chiarimenti, rivolgersi all'ENAL, in via Nizza 162, tel. 850.641.

partito

Comitato federale

Oggi alle ore 17, nei locali di via delle Botteghe Oscure, è convocato il Comitato federale. All'ordine del giorno: « La linea e l'azione unitaria dei comunisti di fronte all'attuale crisi della amministrazione comunale ». Relatore il compagno Aldo Natoli.

Colleferro

Alle ore 19, nei locali della sezione del PCI di Colleferro avrà luogo un convegno operaio al quale parteciperanno i compagni di Colleferro, i dirigenti politici delle zone e i compagni di Frosinone.

Convocazioni

Ore 19, in Federazione, Comitato politico ferrovieri; ore 19, CAMPITELLI, Conferenza d'organizzazione cellula Tetti; ore 19, TIVOLI, segreteria di zona; ore 10, in Federazione, segreteria di zona Sabina (Agostinelli).

Atac

Oggi, alla sezione Tuscolana, è convocata la cellula stipendiati.

Dibattito PCI-PSI

Oggi, presso la sezione tiburtina (via Tiburtina), avrà luogo un dibattito con gli operai della Centrale del Latte sul tema: « L'unità del movimento operaio nell'attuale situazione politica ». Parleranno: Pala per il PSI e Renzo Lapicirella per il PCI.

Trovata morta da 4 giorni

Un'anziana donna è stata trovata morta ieri nel suo appartamento, in via Montesavino, 8, dai vigili del fuoco chiamati dalla portiera dello stabile. La donna si chiamava Rosa Proietti ed aveva 72 anni. La portiera non vedendola uscire da quattro giorni aveva avvertito il commissariato di Montesacro. Dai primi accertamenti la donna sarebbe morta per malore.

Furto col « buco » in via Po

Ignoti, coll'ormai classico sistema del buco, sono penetrati la notte scorsa in una tabaccheria in via Po ed hanno rubato tabacchi e valori bollati per mezzo milione di lire. Il furto è stato commesso al numero 2 di via Po, nella tabaccheria di Roberto Carpentieri. I ladri sono penetrati nel locale attraverso l'ex pensione « Santa Caterina ».

Rubano le « doppiette »

Ignoti ladri hanno asportato dall'armeria di Bruno Graesi, in via dei Villini, 1, venti fucili da caccia. Non si sono accorti di una cassaforte a muro ove era contenuta una ingente cifra di denaro.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

studio medico per la cura delle « sole » disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali) Visite prematrimoniali Dott. P. MONACO Roma, Via Viminale 38 (Stazione Termini) - Scala sinistra - piano secondo int. 4. Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nei sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento. Tel. 471 116 (Aut. Com. Roma 16010 del 28 ottobre 1956)